



"Se passa la manovra chiudono 24 parchi" Allarme del Pd per le aree naturali protette

Della Seta: "All'articolo 7 è previsto il dimezzamento dei circa 50 milioni di contributi del Ministero dell'Ambiente, il che impedirebbe a molti enti parco di pagare gli stipendi al personale"

Manovra, Della Seta preoccupato x i parchi



ROMA - "Se passa questa manovra finanziaria molti dei 24 parchi nazionali italiani dovranno chiudere i battenti. All'articolo 7 è previsto infatti il dimezzamento dei circa 50 milioni di contributi del Ministero dell'Ambiente, il che impedirebbe a molti enti parco semplicemente di pagare gli stipendi al personale".

Questa la denuncia dei senatori Roberto Della Seta, capogruppo in Commissione Ambiente, e Francesco Ferrante, responsabile per le politiche per i cambiamenti climatici del Pd, che durante la conferenza stampa di Federparchi hanno chiesto "la cancellazione di questa norma insensata".

I senatori hanno sottolineato che "i parchi nazionali rappresentano un patrimonio ambientale di valore inestimabile e custodiscono le aree più pregiate del paesaggio italiano nelle quali si incarna una parte importante della stessa identità nazionale".

"Condannarli a morte - hanno concluso - sarebbe un atto di stupidità anche in termini economici, visto il contributo che il territorio protetto fornisce alle diverse economie, dal turismo all'agricoltura di qualità, che basano la loro forza sulla qualità ambientale e che incontrano una domanda crescente da parte dei cittadini"

ALLE PREOCCUPAZIONI DEL SENATORE DELLA SETA, L'A.S.C.N. RISPONDE:

A parer nostro e di tutta la gente che vive in quei luoghi ove si è abbattuta la parco mania, si ritiene necessario ed urgente ridurre il territorio destinato ai parchi, lasciando solo le aree veramente vocate a tale scopo, non mummificare tutti i terreni coltivati e adiacenti ai centri abitati, come ampiamente attuato in diverse regioni italiane e in modo particolare in Sicilia.

La politica della parco-riservo-mania, oltre ad arrecare guasti inestimabili alla fauna e flora, arreca seri danni alla povera gente che dal quel territorio, trae fonte di vita.

Non è trascurabile ricordare che, dopo la gestione fallimentare di tutte le aree protette a vario titolo, in Sicilia, stanno tentando ancora di istituire altri cinque parchi.

Caro Senatore Della Seta, la caccia preserva i luoghi, contribuisce alla selezione delle specie selvatiche, partecipa all'economia dello Stato, delle regioni e degli abitanti dei luoghi.

I parchi destabilizzano la presenza ottimale dei selvatici, sperperano danaro pubblico e affamano gli abitanti dei territori in cui ricadono.

A.S.C.N.